

Arcipelago
itaca

Arcipelago itaca Edizioni

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

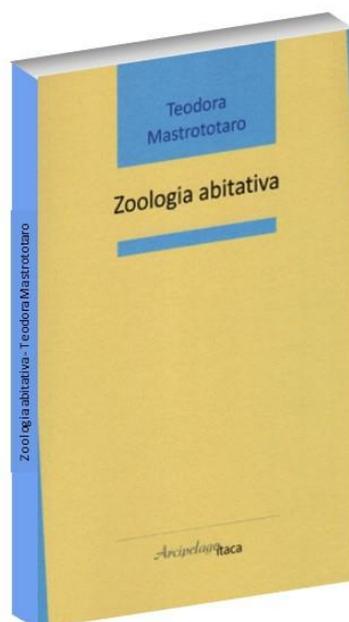
COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

www.arcipelagoitaca.it

info@arcipelagoitaca.it

MARI INTERNI
Collana diretta da Danilo Mandolini

Zoologia abitativa
di
Teodora Mastrototaro



€uro 15,00 - ISBN 979-12-80139-67-2

Teodora Mastrototaro, drammaturga, poetessa e attivista antispecista è nata a Trani nel 1979, vive a Roma. Ha pubblicato due raccolte di versi, *Afona del tuo nome* (La Vallisa 2009), tradotta dal poeta americano Jack Hirschman con il titolo *Can't voice your name* (CC. Marimbo 2010), e *Legati i maiali* (Marco Saya 2020).

Le poesie *Carne* e *Gabbia* sono state pubblicate nella rivista di critica antispecista "Liberazioni" (n. 50, 2022). Il racconto *Il Mattatoio* è stato pubblicato sul magazine radicale internazionale "Menelique". Il monologo *Il riflusso* (dalle reali testimonianze dei lavoratori dei mattatoi) è stato pubblicato su "Liberazioni" (n. 51, 2022). È inoltre presente nel volume collettivo, tutto al femminile, *Bestie - femminile animale* (Vita Activa Nuova APS 2023).

Diversi sono i suoi spettacoli rappresentati e premiati.

La muta del lunedì sera,
la camicia l'ho riposta qui
sotto la mattonella crepata in superficie
dove rifletto il cranio sporco.
Adagiata al sentirti stupore
di fatica, e sotto il pavimento un destino
che ti somiglia.
Per ogni tuo aspetto un altro esce marcio
così come l'anno che ricade al limite
dove il corpo si consuma come fosse un
calendario.
Nel tuo morso, che appartiene alla bocca
e alle dita, si rompe il mio gioco
dove tutto si perde in duplice copia
– affrancata e non:
il tuo circolo eterno, il seno.

(serpente)

Curve dal fondo che chiude il canale
per poi sparire con la lentezza di un dolore.
Mi concentro sul dotto lacrimale come
una finestra che chissà quando chissà dove
troverete l'uscita.
Persino le ceneri del mio corpo
vi accompagnano dalla strada al cadere.
La pioggia è un rebus dove la terra finge
del vostro ritornare alla mia casa.
Fermatevi e non dimenticatemi
perché
c'era una volta una stanza.

(formiche)

Tenia che muori appassisci da sola
nel cuore dentro al frigo,
in decomposizione.
Mia sorella cucinava il cavallo per intero
dopo aver tolto il proiettile che fa morire
il giorno. L'estrazione di un dente fa più male,
ho finito l'aspirina ma con la candeggina
faccio pausa.
Al sole è morto un figlio, in questa casa
senza tetto, per una paralisi delle stelle
sconfitte dai nomi.
Nella cucina distrutta dall'attesa
inganno la fame con l'ombrello a pois
per ripararmi.

*Nella raccolta dell'organico scarti di cucina,
avanzi di cibo piccole ossa un cuore.*

(tenia)

Voli sulla gabbia che contiene
il mare. È tutto fermo, anche il nome.
Magari vivessi come il cielo
mille volte a Marzo!
I resti sull'asfalto lasciano il calore
degli oggetti che mancano,
il materasso è per i giorni di festa.
La tua canzone stridula stona
il compianto dei passanti al cadere.

(gabbiano)

È morto a quarant'anni giovedì.
Secondo quanto dicono i passanti
si è sparato stando attento al
cardellino.
Caricata la pistola si è sfiorato l'alopecia,
in quel punto il capello è più sottile
– si è spezzato le ossa con il colpo.
Il sangue è un elemento naturale,
stimola la crescita e il volume.

*Per tonificare il cuoio capelluto
potete applicare del succo di cipolla
a discolpa del pianto nel risciacquo.*

(cardellino)

La lumaca
sulla soglia d'insalata
non ha scampo,
la contorci fino al
secchio
lenta all'atto di sfiorire
e dai un senso alla
tua fuga.

*Tutte le volte è così
quando piove
alla fine si invecchia.*

(lumaca)